

## Parole chiave

### “Letteratura grigia”: una “Cenerentola” che si trasforma

Paola De Castro, Istituto Superiore di Sanità - [paola.decastro@iss.it](mailto:paola.decastro@iss.it)

#### **Una definizione ancora attuale**

Nel mese di dicembre 2005, si è svolto a Nancy, in Francia, il settimo congresso internazionale dedicato letteratura grigia (LG) o non convenzionale, ossia a quella vasta porzione di preziosi documenti che esulano dal circuito commerciale, ma che rientrano ormai a pieno titolo tra i canali della comunicazione scientifica. Gli esperti nel settore della LG - ricercatori, bibliotecari, specialisti dell'informazione, enti produttori di documenti - si sono confrontati per discutere delle problematiche che oggi investono tale genere di letteratura nel più ampio contesto dell'Open Access, il movimento inteso a dare libero accesso alle pubblicazioni in Internet. In questo importante momento di incontro e riflessione, si è ritenuta ancora valida la definizione concordata anni addietro per tale genere di letteratura (precisamente nel Congresso internazionale di Lussemburgo nel 1997<sup>1</sup>, aggiornata nel Congresso di New York nel 2004<sup>2</sup>), e cioè:

“Informazione prodotta a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico e cartaceo, non controllata dall'editoria commerciale, cioè da organismi o enti produttori la cui attività principale non sia quella editoriale.”

#### **Ma che cosa si cela dietro questa definizione?**

E' una storia in realtà non troppo vecchia se si pensa che i primi concreti tentativi di dare un nome a tutto quel prezioso materiale prodotto informalmente - soprattutto da enti di ricerca - risalgono al 1978 quando si svolse, a York in Gran Bretagna, il primo importante incontro tra esperti a livello europeo che cercavano di capire come organizzare al meglio l'accesso a quel particolare tipo di documentazione, tanto utile per la ricerca eppure tanto difficile da recuperare<sup>3</sup>.

Ricordiamo che, all'epoca, la comunicazione via Internet non esisteva e dunque la produzione informale di documenti era l'unico modo di far circolare velocemente alcune specifiche informazioni destinate a gruppi ristretti di addetti ai lavori, spesso membri di una stessa commissione o gruppo di studio, operanti in settori specifici. Fu allora, nel 1978, che si accettò di definire come “grigia” quella letteratura tanto povera nella forma - proprio perché prodotta in fretta, con sistemi di riproduzione interni agli stessi enti e destinata a pochi (“invisibile colleges”) - ma estremamente ricca nei contenuti informativi, spesso non riscontrabili in altro genere di pubblicazioni commerciali (libri e riviste).

E' così che a tutta quella preziosa documentazione, spesso priva degli elementi bibliografici essenziali che ne consentissero il recupero, e dunque l'accesso e la citabilità, venne attribuito il colore identificativo “grigio” in quanto ben diversa dalla letteratura “bianca” o aperta, accessibile a

---

<sup>1</sup> Farace DJ, Frantzen J (ed), *Third International Conference on Grey Literature: Perspectives on the design and transfer of scientific and technical information*. Luxembourg, 13-14 November 1997. Amsterdam: GreyNet/TransAtlantic; 1998. (GL-Conference series, 3).

<sup>2</sup> Farace DJ, Frantzen J (ed). *Sixth International Conference on Grey Literature: Work on Grey in Progress*. New York, 6-7 December 2004. Amsterdam : TextRelease; 2005. (GL-Conference series, 6).

<sup>3</sup> Gibb JM, Phillips E. Prospettive migliori per la letteratura grigia o non convenzionale. Bollettino d'informazioni AIB 1979; 19 (2): 115-21

tutti, attraverso gli editori commerciali, e da quella “nera”, assolutamente riservata, che per motivi di sicurezza non poteva essere in alcun modo diffusa, pensiamo ad esempio ai rapporti sulla sicurezza militare o, in ambito biomedico, ai risultati di sperimentazioni cliniche talvolta “secretati” dalle industrie farmaceutiche.

Tra i documenti più tipici appartenenti alla vasta categoria della letteratura grigia vi sono: i rapporti tecnici su studi e ricerche in corso, contenenti tutto quel materiale che per estensione e dettaglio non può essere pubblicato sotto forma di articolo di rivista o libro (es. tabelle, figure, descrizioni troppo specifiche, ecc.); i rapporti su risultati di trial clinici; i rapporti sullo stato di avanzamento di un progetto; le relazioni di attività degli enti; le tesi; gli atti o abstract di congressi, non diffusi commercialmente; le dispense di corsi; i protocolli operativi; le linee guida per tecniche di laboratorio; i metodi di analisi, i pre-print di articoli destinati a pubblicazione, o semplicemente gli opuscoli redatti con finalità pratica, ecc.

Per comprendere ancora meglio le dinamiche che sottendono la produzione della LG è importante ricordare che la responsabilità per produzione e l’accesso di tale documentazione è sempre stata direttamente degli enti produttori dei documenti (di solito anche finanziariamente responsabili delle ricerche e degli studi descritti) e che la LG non viene mai prodotta per fini di lucro.

### ***Indietro nel tempo***

Sebbene ci sia chi afferma che la LG esistesse già ai tempi dei Romani, o che anche gli appunti e i disegni degli antichi scienziati potrebbero essere considerati LG *ante litteram*, in realtà i primi rapporti tecnici nella loro attuale accezione furono prodotti agli inizi del secolo scorso, in ambito militare in Gran Bretagna (Research Memoranda, 1909) e subito dopo negli Stati Uniti d’America (Rapporti OCSE, 1915). Dopo la seconda guerra mondiale, i rapporti tecnici ebbero grande fortuna come mezzo di comunicazione “alternativa”, in un periodo particolare della storia in cui la pubblicazione su periodico era piuttosto lenta, ma determinate informazioni dovevano essere trasmesse velocemente e il canale informale meglio rispondeva a tale esigenza. Da allora in avanti si è assistito ad un rapido sviluppo nella produzione di rapporti quale canale alternativo di comunicazione, soprattutto negli ambienti scientifici dove la tempestività di diffusione delle informazioni è senz’altro più sentita che in altri settori<sup>4</sup>.

Per tutto il secolo scorso, tuttavia, il recupero dei documenti di LG è risultato piuttosto difficile, anzitutto perché le copie disponibili erano poche e poi perché i documenti non avevano quel rigore formale che ne permettesse una facile identificazione: alcuni documenti circolavano addirittura privi del nome dell’autore, dell’anno o del luogo di pubblicazione o del nome dell’ente produttore; inoltre la LG non sempre entrava a far parte delle bibliografie di settore.

A metà degli anni ’80, su iniziativa della Comunità europea, nasceva la base di dati SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe) per raccogliere e diffondere informazioni bibliografiche sulla LG prodotta in Europa al fine di recuperare i documenti; fino a poco tempo fa questo sistema ha rappresentato un utile punto di riferimento per chi volesse rintracciare un documento di LG, ma nel 2005 la base di dati bibliografica SIGLE è stata ufficialmente chiusa in quanto non più rispondente alle attuali esigenze informative. Infatti, oggi la LG è facilmente rintracciabile online ed è presente nei cataloghi delle grandi biblioteche, ivi inclusa la National Library of Medicine<sup>5</sup> (a tutti nota per il Medline, la più grande base di dati per la biomedicina).

---

<sup>4</sup> Alberani V. La Letteratura grigia. Guida per le biblioteche speciali e i servizi d’informazione. Roma: La Nuova Italia Scientifica, 1992 p. 21-24

<sup>5</sup> la NLM include i rapporti nel Locator plus, uno dei suoi più importanti cataloghi online, liberamente accessibile da: <http://locatorplus.gov/>

## **Cosa è successo alla LG con l'avvento Internet?**

Con la diffusione di Internet tutto il mondo della comunicazione ha subito una trasformazione epocale e naturalmente anche la LG ne è stata direttamente investita. Oggi, non è più un problema recuperare un documento, anche solo inserendo una parola significativa in un motore di ricerca; tanto più è facile la sua individuazione se si conosce il nome dell'organismo responsabile della pubblicazione. Attualmente, quasi tutti i grandi enti rendono disponibili nei propri siti almeno il PDF dei documenti che producono, risolvendo così il problema dell'accessibilità che per molti anni ha rappresentato la maggiore difficoltà di chi volesse ottenere un documento non commercialmente prodotto. Tuttavia, poiché il target di queste pubblicazioni non è più così controllabile, in quanto non sono più solo gli addetti ai lavori che accedono all'informazione online, è importante considerare anche il rischio di un uso non corretto delle informazioni prodotte. Si pensi, ad esempio, all'eventuale diffusione di dati sensibili – incautamente diffusi - che potrebbero essere utilizzati anche per scopi impropri<sup>6</sup> o all'inclusione di documentazione non validata in studi di metanalisi, cioè nella ricerca sistematica ed esaustiva di evidenze su un determinato problema clinico. E' indubbio che l'aspetto formale della LG è estremamente migliorato nel corso degli anni, grazie ad una abbondante opera di sensibilizzazione rivolta ai produttori di documenti e alla maggiore facilità di scrittura assicurata dall'uso del personal computer. Tuttavia, è molto importante tener presente, come si è detto, che a una maggiore facilità di produzione e di diffusione corrisponde un maggiore livello di responsabilità sia da parte dell'autore del documento che dell'ente produttore proprio perché oggi la LG è abbondantemente utilizzata: è citata anche nelle bibliografie degli articoli pubblicati su grandi riviste scientifiche, fa parte dei cataloghi delle biblioteche, è inclusa nelle revisioni sistematiche<sup>7</sup>, a prova della sua diffusa validità come preziosa fonte di informazione, anche se a volte l'assenza di un controllo di qualità può generare inevitabili distorsioni<sup>8</sup>.

## **Nuove responsabilità per gli autori di LG**

L'attenzione verso la qualità diventa dunque prioritaria per la LG<sup>9</sup>, in un certo senso anche di più che per la letteratura aperta; infatti, mentre nel caso di articoli pubblicati su rivista la qualità è di solito garantita dal processo di "peer review" e/o dall'apporto editoriale delle singole redazioni, per la letteratura grigia ciò non sempre avviene in quanto si tratta di letteratura prodotta in proprio e di solito non soggetta a "peer review" e spesso prodotta senza il supporto di redattori professionali che effettuano la revisione dei testi, contribuendo ad innalzarne la qualità, se non altro nel rispetto degli standard editoriali, al di là di un giudizio di merito sui contenuti la cui responsabilità ricade comunque direttamente sugli autori.

E' per questi motivi che al citato Congresso di Nancy sulla LG, su suggerimento dell'Istituto Superiore di Sanità, grande produttore di LG, è stata proposta l'adozione di un "Nancy style" per la produzione dei rapporti tecnici. Parallelamente al ben noto "Vancouver style" ([www.icmje.org](http://www.icmje.org))<sup>10</sup> - nato nel 1978 ad opera degli editori delle principali riviste biomediche, e da allora ripetutamente aggiornato e largamente condiviso dai maggiori editori del settore STM (Scientific, Technical, Medical) al fine di garantire una corretta produzione di articoli di rivista - il "Nancy Style"

---

<sup>6</sup> De Castro P, Napolitani Cheyne F. Small science journals: keep alert on potentially dangerous information. *European Science Editing* 2006; 32 (1): 11-13

<sup>7</sup> Royle PL, Bain L, Waugh NR. Sources of evidence for systematic reviews of interventions in diabetes. *Diabet Med*. 2005;22(10):1386-93

<sup>8</sup> Martin JL, Perez V, Sacristan M, Alvarez E. Is grey literature essential for a better control of publication bias in psychiatry? An example from three meta-analyses of schizophrenia. *Eur Psychiatry*. 2005;20(8):550-3.

<sup>9</sup> De Castro p., Salinetti S. Quality of grey literature in the open access era: privilege and responsibility. *Publishing Research Quarterly*, Spring 2004: 4-12

<sup>10</sup> International Committee of Medical Journal Editors. *Uniform requirements for manuscripts submitted to biomedical journals: writing and editing for biomedical publication*. ICMJE: 2005. Accessibile da <http://www.icmje.org/>. Ultima consultazione 23/12/2005

dovrebbe diventare un documento di riferimento per tutti i produttori di LG, offrendo non soltanto i principi di base per una corretta presentazione formale di un rapporto tecnico (dove e come inserire i dati bibliografici obbligatori - autore, titolo, data di pubblicazione, etc. - , come strutturare un documento, come impostare i riferimenti bibliografici, come organizzare il materiale non testuale, ecc.)<sup>11</sup>, ma anche utili riflessioni su questioni di natura etica, privacy, riservatezza dei dati e conflitti di interesse, problematiche legate al copyright e all'editoria elettronica, ecc. In tale documento è prevista anche l'opportunità di introdurre una "peer review" anche per la LG, prima della sua distribuzione online, o quanto meno la necessità di una scrupolosa revisione dei testi all'interno dell'istituzione, proprio per evitare che circolino informazioni errate o fuorvianti, con "l'apparente" approvazione dell'istituzione che rende disponibili i documenti. Alla luce di queste riflessioni sarebbe opportuno che gli enti produttori di LG fossero pienamente consapevoli che delle implicazioni che sottendono la diffusione dei documenti o in tal senso definissero una propria politica editoriale anche formulando specifiche raccomandazioni o "Istruzioni per gli autori" dei propri rapporti<sup>12</sup>.

### ***Confini che cambiano***

In conclusione forse non è superfluo ricordare che, nell'era di Internet e dell'Open Access, stanno velocemente cambiando le caratteristiche che fino a qualche anno fa consentivano di avere una divisione netta tra letteratura aperta e letteratura grigia. Oggi, infatti, la LG non più così difficile da reperire né così scarna nella presentazione, è abbondantemente citata ed utilizzata e, così come la letteratura aperta, è liberamente accessibile in Internet anche tramite archivi istituzionali ("institutional repositories"), che ospitano le più diverse tipologie di documenti, a volte anche disorientando i lettori.

Sul versante della letteratura convenzionale, i ricercatori, sia pur soggiogati dall'inevitabile attrazione esercitata dalle riviste di prestigio o con Impact factor, più che mai sono consapevoli dei loro diritti sui testi prodotti (copyright) e lottano con gli editori per riappropriarsene, rivendicando l'obiettivo principe della pubblicazione scientifica, e cioè quello di diffondere i risultati della ricerca unicamente per consentire il progresso della scienza. In questo senso si potrebbe dire che la LG, da sempre prodotta senza scopo di lucro e la prima ad apparire nei archivi istituzionali a libero accesso, abbia anticipato quel movimento volto a limitare gli interessi degli editori commerciali che pubblicano richiedendo onerosi contributi di stampa, vendono a caro prezzo gli abbonamenti alle proprie riviste o fanno pagare il lettore per avere accesso ad un articolo.

Oggi le due sfere della letteratura aperta e della letteratura grigia tendono a sovrapporsi: la LG, finora Cenerentola di basso rango nel mondo della comunicazione, ha acquisito una nuova e dignitosa veste per poter finalmente entrare alla Corte dei grandi dove fino a poco tempo fa primeggiavano soltanto le riviste commerciali.

A sostegno finale dell'importanza ormai definitivamente assunta dalla LG fra le fonti d'informazione primaria per la biomedicina, si ricorda che la National Library of Medicine include, tra fonti informative per "Health Technology Assessment" un ricco e utile spazio completamente dedicato alla letteratura grigia, contenente fra l'altro, un elenco di basi di dati e altre fonti online che contengono LG.

---

<sup>11</sup> De Castro P, Salinetti S. La letteratura grigia: scrivere fuori dagli schemi?. In: P. De Castro, S. Guida, M B Sagone (Ed.) Diciamolo chiaramente. Testi, immagini, poster e Power Point per una comunicazione medico scientifica efficace. Roma: Il Pensiero Scientifico Editore 2004. p.151-169

<sup>12</sup> De Castro P, Salinetti S. Uniform requirements for Grey literature? Proposal for the adoption of "Nancy style". In: *Seventh International Conference on Grey Literature: Nancy*, 6-7 December 2005. Amsterdam : TextRelease; 2006. (GL-Conference series, 7) in stampa.